

nell'anno medesimo sotto il duca d'Alençon formò quel di Gergeau, che fu presa d'assalto. Nel 1.^o novembre 1430 egli costrinse i Borgognoni e gl'Inglesi a ritirarsi dalla piazza di Compiègne dopo sei mesi che la tenevano stretta d'assedio; nel 1435 si trovò nel novero de' negoziatori del celebre trattato d'Arras; e nel 1438 ebbe l'incarico, insieme cogli arcivescovi di Reims e di Narbona, di condurre alla corte di Borgogna Caterina di Francia, fidanzata di Carlo conte di Charolais. Questi signori medesimi riceverono a Saint-Omer le istruzioni del re Carlo VII intorno alla pace da conchiudersi coll'Inghilterra, e le conferenze si tennero poi con solenne apparato a Gravelines nel corso dell'anno 1439; conferenze ch' erano presiedute da Isabella di Portogallo duchessa di Borgogna e dal cardinal di Winchester. Avendo i plenipotenziari inglesi presentate le loro memorie, in cui non attribuivano al re Carlo VII che il titolo di *Carlo di Valois*, il conte di Vendome e gli ambasciatori suoi colleghi minacciarono di ritirarsi se non veniva appellato il loro signore col titolo che gli si conveniva. La duchessa di Borgogna fece rettificare ciò ch' era dispiaciuto a que' signori francesi; ma nulla tuttavia si potè conchiudere in queste conferenze (*Hist. de Bourgogne*, tom. IV, pag. 235).

Luigi prese parte nel 1440 alla congiura de' principi detta la *Praguerie*; ma essendo stato nell'anno medesimo distrutto questo partito, egli si piegò a chieder grazia, e pienamente l'ottenne. Questo perdono non lo distolse dalla recidiva; perocchè nel 1442 si lasciava trascinare in una nuova lega di principi formata dal duca d'Orleans sotto lo specioso pretesto del ben essere dello stato. Quando però la saggezza del monarca giunse in breve tratto a discioglierla, Luigi fu uno tra i primi a rientrar nel dovere. La guerra cogl'Inglesi tuttavia persisteva, quand' egli nel 1446 alla testa d'una solenne ambasceria mosse alla volta di Londra per trattar della pace; ma non gli riuscì d'ottenere che una tregua di diciotto mesi. Morì a Tours ai 21 dicembre dello stesso anno (e non già nel 1447 come nota il suo epitaffio) nell'anno settantesimo circa dell'età sua. Questo principe, che, sebbene saggio, valoroso e pieno d'ingegno non riuscì nè in guerra, nè in maneggiare ne-